



Il delfino torna sulla fontana Ritrovato sotto un pavimento

GLI OPERAI sono rimasti sbigottiti. Stavano facendo dei lavori di manutenzione. Scavando sotto il pavimento hanno trovato abbandonata la testa di un delfino ed una balaustra di circa due metri decorata con disegni geometrici in marmo. I reperti, ad occhio, dovrebbero risalire al XVIII secolo. E' accaduto in una casa in via Alessandro Paternostro, accanto l'antica focacceria di San Francesco, a Paler-

mo. I reperti, rinvenuti l'estate scorsa, sono stati consegnati, ieri sera, nel corso di una cerimonia a palazzo delle Aquile, nelle mani del sindaco Leoluca Orlando.

Racconta Pasquale Minniti, il proprietario dell'edificio dove sono venute alla luce le due opere d'arte: «Appena sono stato avvertito dagli operai della scoperta, ho avvisato immediatamente la sovrintendenza ai Monumenti di Paler-

mo».

La testa del delfino si trovava in una delle due fontane in piazza San Francesco d'Assisi. Il suo gemello è infatti ancora lì. La fontana menomata si trova in cattive condizioni, e l'intera piazza avrebbe bisogno di una sistemazione. E proprio di questo progetto è stato incaricato l'architetto Michele Salomone, sovrintendente a palazzo delle Aquile. «Cercheremo di ridare

il vecchio volto alla piazza - dice Salomone -. Poi, terminati i lavori, rimetteremo al loro posto la testa del delfino e la balaustra».

Il prossimo passo per la sistemazione della piazza prevede l'acquisizione di un grande edificio che si trova a pochi passi dalla fontana.

«Stiamo tentando di convincere i proprietari a venderlo al Comune - continua Salomone - per potere effet-



Il delfino ritrovato e la fontana di piazza San Francesco

tuare tutte le opere necessarie alla sua bonifica». Il sogno dell'architetto è di potere trasformare la fatiscente costruzione in un centro di accoglienza per i turisti. Si pensa anche alla chiusura al traffico delle auto.

Ma in che modo le due sculture in marmo sono finite sotto il pavimento della casa del signor Minniti? «Credo che i due pezzi siano stati messi al sicuro sottoterra per

salvarli dai bombardamenti durante l'ultima guerra».

Adesso, dopo quarantacinque anni, per quanto tempo dovranno aspettare prima di ritornare al loro posto?

Sospira l'architetto Salomone: «Speriamo di fare in fretta, per ridare ai cittadini la possibilità di ammirare la fontana in tutta la sua bellezza. E soprattutto completa di tutti i suoi pezzi».

Giovanni Franco